



TAM – Telefono Anziani Maltrattati

Riepilogo Attività luglio 2001 – dicembre 2017

“L’abuso sulle persone anziane può essere considerato come uno o più atti – o mancanza di azioni appropriate – che si possono verificare all’interno di ogni relazione dove insiste un’aspettativa di fiducia e che è causa di danno o fonte di stress per una persona anziana”¹

L’abuso sugli anziani è anzitutto una VIOLAZIONE DI DIRITTI UMANI.

Esistono diversi modi in cui si può abusare di un anziano. Le categorie di maltrattamento, oramai riconosciute a livello europeo e considerate ai fini statistici, comprendono una serie variegata di situazioni che un anziano in condizione di fragilità può trovarsi a subire:

- Finanziario: sottrazione di mezzi finanziari o beni economici, procure abusive, estorsioni;
- Psicologico: umiliazioni, ricatti affettivi, ingiurie, colpevolizzazioni;
- Fisico: percosse, abusi sessuali, escare;
- Medica: eccesso o privazione nella somministrazione di medicinali, inadeguatezza delle cure;
- Da negligenza attiva o passiva: carenza nell’assistenza con o senza intenzione di nuocere;
- Civico: abuso di tutela giuridica, reclusione;
- Di vicinato: rumore, disturbi vari

Così come diverse sono le sedi in cui il maltrattamento può essere perpetrato: domicilio, struttura residenziale o comunità.

Coloro che invece abusano dell’anziano in generale intrattengono una qualche forma di rapporto con l’anziano. Lasciando per il momento da parte il fenomeno delle truffe perpetrate da estranei e in modalità *una tantum* con lo scopo di sottrarre beni o denaro (vedi i casi dei falsi poliziotti, dei falsi dipendenti enel, ecc.), i maltrattatori di cui ci si occupa in questa sede sono tipicamente i familiari o gli assistenti senza relazione parentale. Di regola, comunque, parliamo dei caregivers o di coloro che sono incaricati della tutela e assistenza. I motivi che inducono i maltrattamenti, le sedi e le motivazioni possono essere sintetizzati nella tabella e nei grafici che seguono².

¹ Definizione derivante dalla Dichiarazione Globale sulla Prevenzione del Maltrattamento agli Anziani. Toronto, 2002

² Fonte: T.A.M. Telefono Anziani Maltrattati. La tabella sintetica si riferisce a dati raccolti dal 2001 al 2015 compresi.



T.A.M. – Telefono Anziani Maltrattati

Attività di ascolto 2001 – 2017

TOTALE CHIAMATE RICEVUTE	2607	100%
da seduta d'ascolto	1293	50%
da segreteria	1314	50%

TOTALE CHIAMATE PERTINENTI	1612	100%
da seduta d'ascolto	1089	68%
da segreteria	523	32%

SEDUTE D'ASCOLTO EFFETTUATE	1597	100
chiamate per seduta d'ascolto	1,63	

DOSSIER APERTI	346	100%
casi di maltrattamento	164	47%
di cui al momento risolti	122	35%

TEMPO DI CHIUSURA DEI CASI	346	100%
entro 2 settimane	67	19%
2 settimane - 1 mese	69	20%
da 1 a 3 mesi	91	26%
da 3 a 6 mesi	34	10%
più di 6 mesi	31	9%

CATEGORIE DI MALTRATTAMENTI denunciati	346	100%
finanziari	69	20%
negligenze	77	22%
psicologici	98	28%
fisici	40	12%
vicinato diritti civili	49	14%
medicali	13	4%

SEDE DEI MALTRATTAMENTI	346	100%
domicilio	289	84%
istituzioni	45	13%
altro	12	3%



*T.A.M. - Telefono Anziani Maltrattati
e
Telefono Informanziani*

SESSO DELLE VITTIME	346	100%
maschi	98	28%
femmine	248	72%

ETA' DELLE VITTIME	346	100%
meno di 70 anni	55	16%
tra 70 e 80 anni	113	33%
più di 80 anni	146	42%
non specificato	32	9%

STATO CIVILE DELLE VITTIME	346	100%
vedovo	186	54%
coniugato	69	20%
celibe\nubile	50	14%
divorziato\separato	19	5%
convivente	0	0%
non specificato	22	6%

CHI SONO I DENUNCIANTI	346	100%
vittima	135	39%
famigliari	126	36%
di cui i figli	82	
di cui fratelli/sorelle	17	
caregiver	11	3%
vicini	33	10%
amici	11	3%
altro	20	6%
non specificato	7	2%

CHI SONO I MALTRATTATORI	346	100%
famigliari	207	56%
di cui figli nel ___ dei casi	133	
e altri nel ___ dei casi	64	
caregiver	47	14%
vicini	42	12%
amici	5	1%
altro	33	10%
non specificato	10	3%



*T.A.M. - Telefono Anziani Maltrattati
e
Telefono Informanziani*

PRINCIPALI MOTIVAZIONI	346	100%
cupidigia	63	18%
storia familiare difficile	59	17%
fragilità psichica\psicologica	81	23%
negligenza	54	16%
dipendenza (alcool, stupefacenti, ecc.)	14	4%
burnout del caregiver	20	6%
altro	54	16%

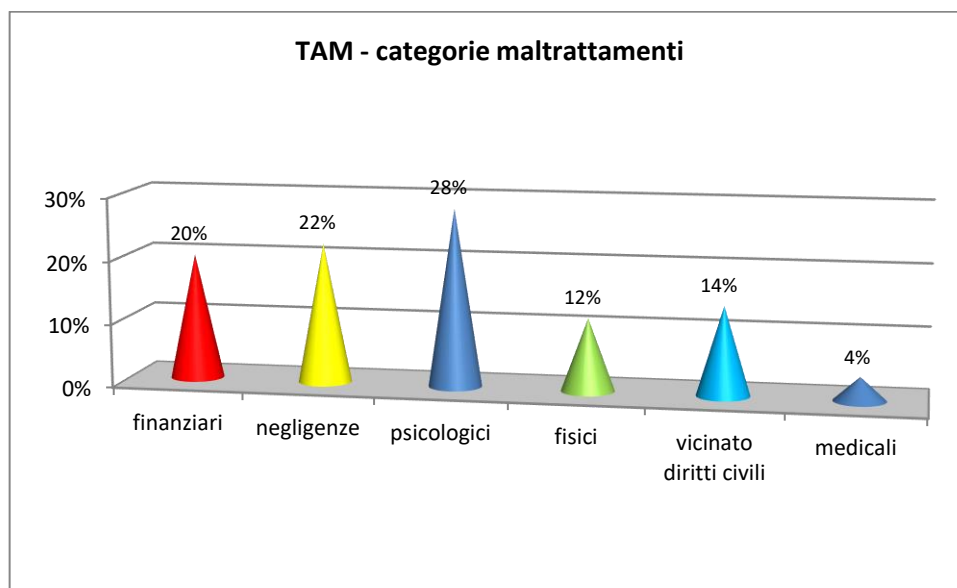
FIGURE COINVOLTE NEI CASI		
INTERNE A TAM		
assistente sociale	75	22%
psicoterapeuta	33	10%
avvocato	82	24%
geriatra	23	7%
altro	109	32%
ESTERNE A TAM		
assistente sociale	113	33%
medico curante	49	14%
famigliare	5	1%
psicologo\psichiatra	26	8%
avvocato	25	7%
amico	4	1%
vicino	5	1%
altro	58	17%



T.A.M. - Telefono Anziani Maltrattati e Telefono Informanziani

Durante il periodo luglio 2001 – dicembre 2017, il T.A.M. – Telefono Anziani Maltrattati³ ha ricevuto complessivamente 2607 telefonate. Il numero può risultare piuttosto esiguo e, di fatto, considerando l'estensione del territorio nazionale e i numeri che lo stesso servizio ottiene in Francia⁴, lo è. Se però si considera il fatto che tale servizio a tutt'oggi – pur essendo operativo su tutto il territorio nazionale – rimane confinato ad una diffusione prettamente regionale, il dato riesce ad apparire comunque importante.

Nel corso del tempo, i dati rilevati e analizzati annualmente hanno dato essenzialmente risultati costanti con poche variazioni rispetto alle categorie di maltrattamento denunciate, ai soggetti denuncianti e ai denunciati.



In generale, e in modo costante nel corso degli anni, i maltrattamenti denunciati con più frequenza riguardano vessazioni di tipo psicologico e abusi finanziari. Anzi, nella gran parte dei casi queste categorie vanno di pari passo. Una classica situazione di maltrattamento “familiare” presenta infatti una forzatura nella sfera emotiva-affettiva allo scopo di ottenere vantaggi finanziari (ad esempio il ricatto di abbandono affettivo se non viene accordata una certa somma di denaro, o non viene intestata l’abitazione dove l’anziano vive).

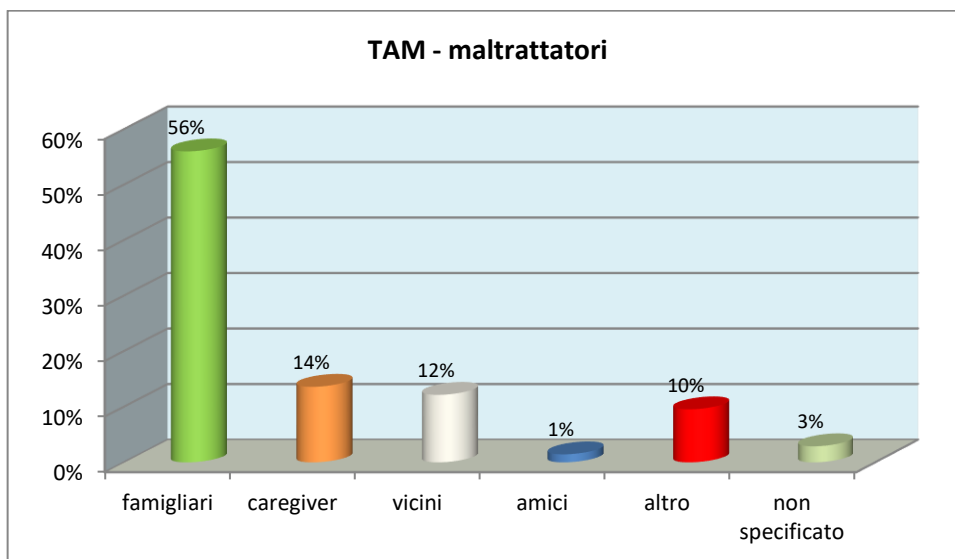
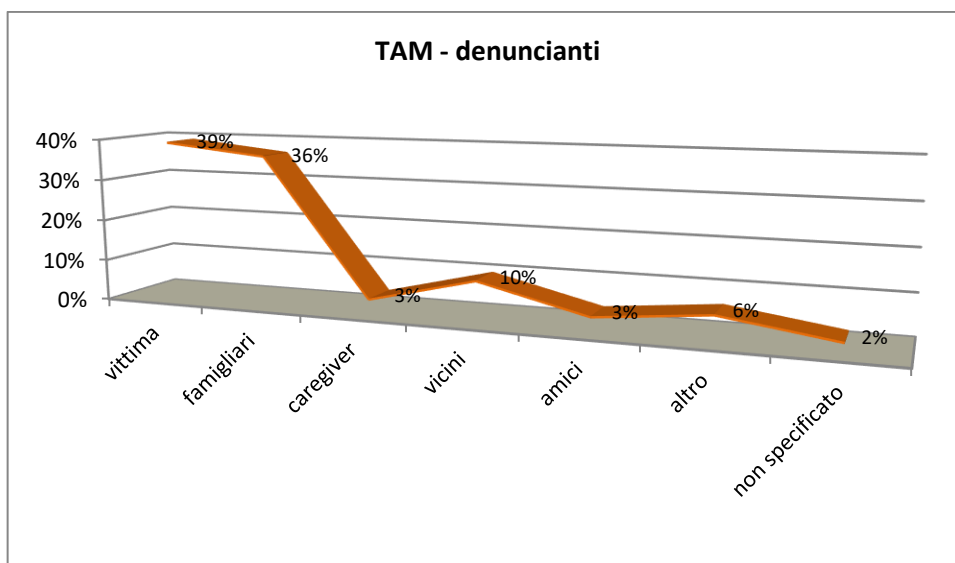
A conferma di quanto detto, nella schiacciante maggioranza dei casi riportati, i maltrattatori sono gli stessi famigliari e, nel caso specifico, i figli, spesso denunciati dalle stesse vittime (i genitori)...

³ Il T.A.M. – Telefono Anziani Maltrattati è un servizio telefonico gratuito gestito dalla cooperativa sociale Solimai di Udine e operativo ormai su tutto il territorio nazionale

⁴ Si ricorda che in Francia il servizio viene gestito dalla Associazione ALMA che, con il patrocinio ed il contributo del Ministero per gli affari sociali, ha reso operativi 77 sportelli in altrettanti Dipartimenti francesi



T.A.M. - Telefono Anziani Maltrattati
e
Telefono Informanziani

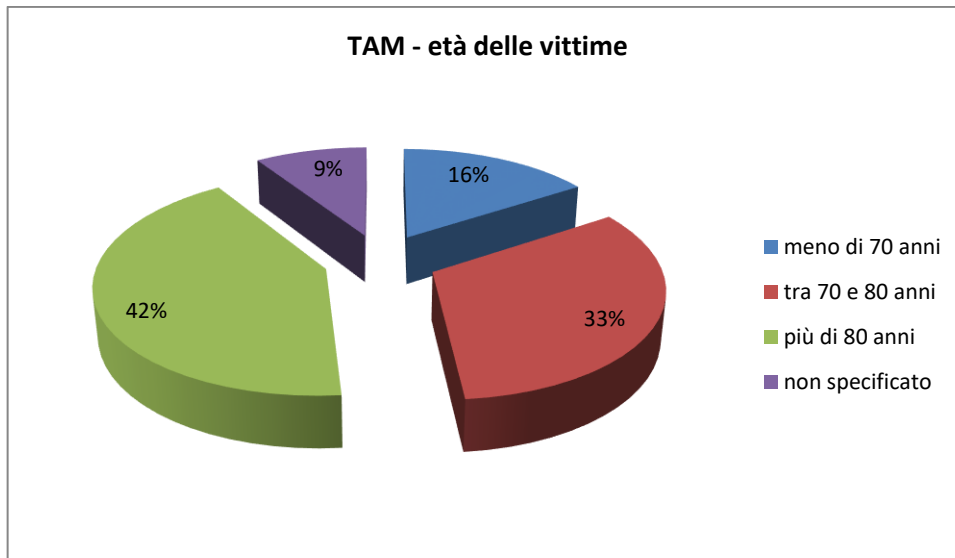


...che attuano abusi su madri, vedove, di età superiore ai 70 anni.

Una categoria di maltrattamento che, a fianco degli abusi psicologici, più spesso viene denunciata negli ultimi anni si identifica nelle negligenze. Esempi sempre più numerosi riguardano situazioni di abbandono dove i "maltrattatori" sono spesso caregivers formali e informali che non svolgono in modo efficiente e professionale il proprio compito.



*T.A.M. - Telefono Anziani Maltrattati
e
Telefono Informanziani*

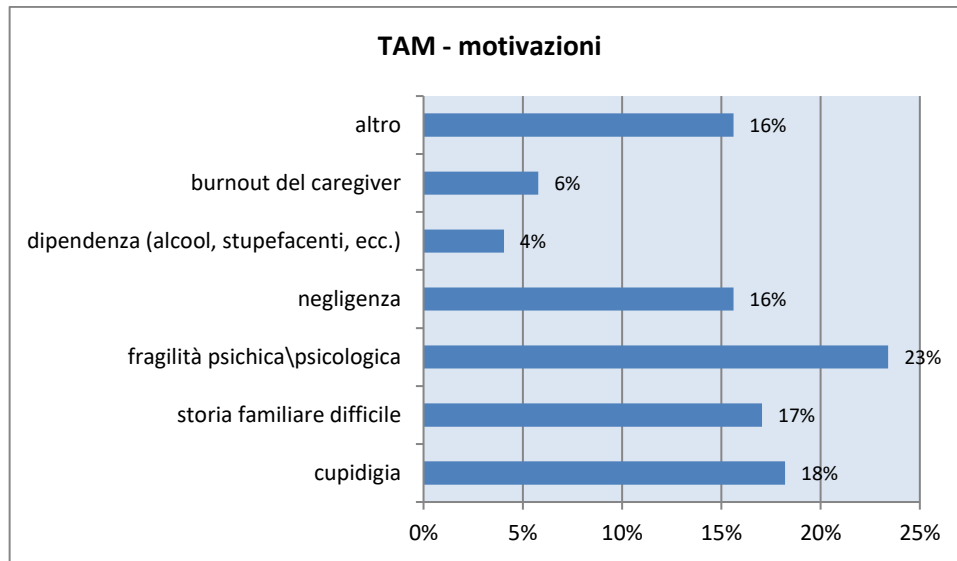


Ora, questo è il quadro complessivo sui 346 dossier aperti nel periodo 2001 – 2017. E' comunque necessario sottolineare che, anche se col passare del tempo in misura sempre meno incisiva, in base alle successive verifiche condotte dagli organi interni del T.A.M., non tutti i dossier riguardavano veri e propri maltrattamenti. Il dato però sottolinea che vi sono situazioni che, pur non contenedo gli estremi del maltrattamento oggettivo, vengono come tali vissute dalle persone anziane.

E' quindi un dato di una certa importanza, per due motivi: ci dà un'indicazione del livello di qualità di vita percepito a livello soggettivo e ci fornisce indicazioni riguardo le caratteristiche psicologiche dei soggetti coinvolti. E infatti un dato trasversale che emerge chiaro da questi rilevamenti, riguarda proprio il carattere di fragilità psicologica che presentano, alternativamente, tanto i presunti maltrattati quanti i presunti maltrattatori, a prescindere dal fatto che l'abuso sia verificato o meno.



*T.A.M. - Telefono Anziani Maltrattati
e
Telefono Informanziani*



Come si può notare, la maggior parte dei casi di maltrattamento trattati e delle denunce raccolte si riferisce a situazioni che si verificano all'interno della propria abitazione.

Ciò che invece non riesce ad emergere sono i casi di maltrattamento che si verificano all'interno delle istituzioni. Le rare denunce - che pure registrano una tendenza in crescita - nella maggior parte dei casi vengono successivamente ritratte dai denunciati (sia parenti che lavoratori) per paura di ritorsioni da parte dei responsabili delle strutture. Di conseguenza, senza un'autorizzazione espressa o di fronte a ritrattazione, risulta impossibile procedere alle verifiche del caso e alla formulazione di possibili soluzioni.

Ma il fenomeno delle case di riposo meriterebbe un'attenzione particolare. La situazione di grande fragilità vissuta dalle persone "istituzionalizzate", spesso fa percepire come abuso anche un comportamento non professionale da parte degli addetti, frutto di scarsa preparazione o carenza di personale o mancanza di tempo da dedicare al singolo. I mezzi finora a disposizione del TAM non hanno consentito l'approfondimento richiesto da un argomento così delicato. Le strutture residenziali sono essenziali in un contesto dove la popolazione anziana è in costante aumento, e dove - di conseguenza - si registra un aumento dei casi di non autosufficienza più o meno grave, spesso accompagnata a fenomeni di emergenza sociale. Ciò nondimeno la dignità delle persone (anziani compresi) è un bene prezioso e un diritto fondamentale da difendere con ogni mezzo. Primo tra tutti l'assicurazione che i servizi destinati alle persone anziane garantiscano un alto livello di qualità e un'appropriata competenza.

Negli ultimi 2 anni un nuovo soggetto comincia a fare capolino tra le denunce ma anche tra le soluzioni più appropriate per risolvere una situazione di abuso: l'Amministratore di



*T.A.M. - Telefono Anziani Maltrattati
e
Telefono Informanziani*

Sostegno. Strumento di non recentissima istituzione grazie all'intuizione di un illuminato giurista, questa figura ha negli anni conosciuto sempre maggiore fortuna. Con la conseguenza che non sempre gli amministratori hanno piena coscienza del compito che sono chiamati ad – ma soprattutto si sono offerti di – adempiere. Parimenti una consistente fascia della popolazione, in maggioranza appartenete alla più vecchie generazioni, non è a conoscenza delle possibilità offerte da questo strumento di tutela.

In conclusione, i dossier aperti in 16 anni di attività del T.A.M., ci dicono che una parte della popolazione anziana, sostanzialmente quella più fragile – che cioè si trova in una situazione di dipendenza per motivi economici, o di salute oppure perché sola (senza rete familiare di supporto o con famiglia problematica) – sperimenta una situazione di disagio che può trasformarsi in abuso. L'abuso cioè si manifesta in quelle situazioni dove si rende necessaria una qualche forma di assistenza. Se tale assistenza viene a mancare o se viene fornita in modo scorretto è quasi certo che l'abuso si manifesterà, pur se in modo involontario.

Sembrano ovvietà e di fatto lo sono. Lo sono molto meno se consideriamo il fenomeno nella sua concretezza: il marito che non coglie – per ignoranza – la difficoltà di una moglie affetta da morbo di Parkinson e alza il tono della voce accusandola di cadere di proposito. O ancora l'assistente della casa di riposo che trascura di verificare che l'anziano si sia alimentato in modo adeguato per mancanza di personale. In entrambi i casi il risultato immediato è l'abuso sulla persona. A lungo termine questo complesso di comportamenti scorretti si trasformerà in un aumento dei costi per l'assistenza sanitaria e sociale e in consuetudine di comportamento.